



UNIONE GENERALE DEL LAVORO

Federazione Nazionale UGL Agenzie Fiscali

Segreteria Nazionale

LA SICUREZZA PSICOFISICA DEL LAVORATORE IL "SISTEMA DELLA SICUREZZA" E L'AZIONE SVOLTA DALLA UGL AGENZIE FISCALI

In questi giorni abbiamo avuto diversi interventi dell'UGL finalizzati alla condivisione (per quanto possibile ed auspicabile), con le diverse parti datoriali, del cosiddetto "sistema della sicurezza". Dal dicembre del 2007 e dalla sciagurata sventura dell'acciaiera della Thyssen-Krupp è sicuramente aumentata la sensibilizzazione verso la materia e si è alzata la "soglia culturale" e la "sensibilità" sulla prevenzione.

Si sono anche avvicinati diversi interventi normativi (di maggior rilievo il D.lgs 81/2008, che ha abrogato l'oramai notissimo D.Lgs 626/1994, a seguito della delega di cui alla L. 123/2007), anche se poi, da parte pubblica, di soldi spesi per finanziare il suddetto "sistema" (magari per implementare in modo deciso le forze ed i contingenti dei soggetti istituzionali preposti alla vigilanza in materia) se ne sono visti decisamente pochi.

Dalla parte dei datori si è assistito - questo in ogni campo ed in ogni livello - alla "presa d'atto" che la sicurezza sia "un costo necessario" dell'azienda, in assenza del quale le conseguenze economiche e non solo (si pensi alle responsabilità penali e alle incombenze risarcitorie gravanti sul datore "irresponsabile") potrebbero mettere in ginocchio l'impresa stessa; questo, purtroppo, più della filantropica presa di coscienza che la salute sia un bene universalmente da tutelare.

Così anche noi, nell'ambito del contesto lavorativo delle Agenzie fiscali, ci troviamo a constatare, fattivamente, che la "sensibilità" manifestata in materia attiene al cosiddetto "intuitu personae" piuttosto che ad una efficiente e preconstituita "strategia aziendale". Il manager preposto a presidiare la sede operativa, in qualità di datore di lavoro, diventa dunque l'unico vero "dominus" del suddetto sistema, inefficiente ed inefficace il quale, gli unici e concreti strumenti di tutela dei lavoratori rimangono le Autorità ispettive.

A poco, infatti e purtroppo, appaiono servire quei soggetti (i Rappresentanti dei Lavoratori per la sicurezza) normativamente e contrattualmente previsti come "garanti" del lavoratore laddove il datore di lavoro faccia "orecchie da mercante". Spesso il solo rimedio che risulta utile di fronte alle reiterate negligenze appare - ancor oggi e purtroppo - il ricorso agli organismi ispettivi. Per non parlare poi delle potenziali conseguenze che rischia chi si assume l'onere del denunciare: se infatti non è soggetto sindacale esterno e assolutamente indipendente rispetto alla parte datoriale, rischia di proporre quasi un atto di eroismo, scontabile con ritorsioni e pressioni. Dicevamo dunque di una variegata di comportamenti da parte di chi assume il ruolo datoriale; così è accaduto che la nostra Segreteria regionale della Lombardia avesse evidenziato, a seguito di incendio verificatosi in Milano, presso gli Uffici finanziari di Via Moscovia/Manin, una serie di anomalie per le quali l'Agenzia delle Entrate è corsa ai ripari non già a fronte di quanto le veniva comunicato, ma solo dopo esposto alle Istituzioni competenti, che intervenivano con sopralluoghi ispettivi; così è accaduto presso l'Ufficio delle dogane di Genova, dove non veniva dato alcun seguito alle doglianze del locale Coordinamento territoriale se non dopo l'intervento deciso della nostra Segreteria nazionale.

Torniamo dunque a ribadire, pertanto, che la sensibilità manifestata nei confronti della materia è frutto esclusivo della personalità del manager del momento, che assume, ad acta, il ruolo di datore di lavoro ed evidenziamo altresì che l'impianto normativo, così come costituito, non appare lasciare spazi alla "sovraordinazione gerarchica" così come siamo abituati ad intenderla in un contesto amministrativo.



UNIONE GENERALE DEL LAVORO

Federazione Nazionale UGL Agenzie Fiscali

Segreteria Nazionale

Il manager, allorché rivesta il ruolo di datore di lavoro, così come definito dal D.lgs 81/2008, è il solo ed unico "dominus" nell'ambito del contesto lavorativo ad esso facente capo e qualsivoglia disposizione in materia, seppur promanante da strutture funzionalmente sovraordinate, assume la veste di semplice indicazione e/o suggerimento, senza alcuna concreto vincolo.

Questo, purtroppo, nelle strutture amministrative, è un forte limite, perché rischia di creare contesti illuminati e virtuosi così come "feudi" medievali, senza un concreto vincolo all'omogeneizzazione.

Così abbiamo iniziative più che positive (ad esempio quella che l'Agenzia delle dogane ha posto in essere nella sua recente riorganizzazione, con la creazione della Direzione Centrale Sicurezza sul Lavoro e Ambiente) che stentano a trovare proseliti in altri ambiti nonché, nei principi, anche nelle strutture organicamente subordinate; disponibilità e condivisione di intenti ed interessi manifestate in modo sensibilmente diverso presso i diversi livelli di responsabilità (si pensi, da una parte, all'immediato riscontro ottenuto dal nostro Ufficio sicurezza e privacy da parte del Direttore dell'Agenzia delle Dogane a seguito delle evidenziate perplessità sulle modalità applicative di un questionario sulle molestie morali pubblicato sulla intranet dell'Agenzia - segnale evidente di sensibilità e di interesse a assicurare il proprio personale - e, dall'altra, alla pervicace difficoltà riscontrata, presso alcune strutture, nel riconoscimento delle prerogative spettanti alle figure sindacali e al RLS). Questo, dunque, è lo stato dell'arte.

Sicuramente c'è e ci sarà ancora molto da fare per rendere omogeneo il sistema, sia orizzontalmente che verticalmente, nonché per riuscire a creare quel substrato culturale necessario per applicare il sistema della sicurezza in toto. Ancor più tempo forse dovrà passare perché la sicurezza non venga più concettualmente ricondotta e percepita, esclusivamente, come "sicurezza fisica".

Cogliamo, infine, l'occasione per corrispondere una "buona notizia" per gli addetti ai lavori del sistema sicurezza (datori, RLS, RSPP): il Presidente della Commissione consultiva permanente per la salute e la sicurezza sul lavoro, avv. Lorenzo Fantini, auspica di riuscire a predisporre, entro il 16 giugno p.v. "le linee guida per la valutazione dello stress lavoro correlato"!

Roma, 7 maggio 2010

Il responsabile dell'ufficio Sicurezza e Privacy
Vincenzo Maria Dispotico